

### Nel 2018 il carico fiscale complessivo sul settore automobilistico ha superato i 76 miliardi di Euro, segnando un nuovo rialzo dell'1,5% rispetto all'anno precedente.



Supera i **76 miliardi di Euro**, segnando un nuovo rialzo, il **prelievo fiscale** derivante dal **settore automotive** nel **2018**, anno in cui, per la prima volta dopo 4 anni di ripresa, il mercato auto italiano ha dato segni di rallentamento chiudendo in calo del 3,1%.

Gli introiti derivanti da **IVA** e **IPT** risultano rispettivamente in **crescita** sul 2017 dello **0,4%** e del **2,1%**, per effetto combinato di un andamento negativo delle immatricolazioni complessive di autoveicoli e di un incremento del mercato delle auto usate.

La percentuale del gettito fiscale derivante dal comparto sul **PIL** risulta del **4,3%**, la più alta tra i maggiori Paesi europei, la cui media è attorno al 3,1%.

Sono questi i numeri che emergono da un'elaborazione **ANFIA** su dati e stime dell'ACI e di altri organismi di settore.

*“È innegabile che l'automotive sia uno dei settori più tassati nel nostro Paese, su cui, tuttavia, rischiano di abbattersi ulteriori vessazioni – ha commentato **Paolo Scudieri**, Presidente di ANFIA - Nel Disegno di Legge di Bilancio 2020, infatti, è previsto un innalzamento della tassazione sull'auto aziendale in fringe benefit. Nei Paesi europei in cui la fiscalità dell'auto aziendale è più vantaggiosa, l'età media del parco è decisamente più bassa e le tecnologie a zero o a basse emissioni sono più capillarmente diffuse, visto che quello aziendale è il principale canale di immissione sul mercato di queste vetture”.*

Il gettito derivante dall'**acquisto** cresce dello 0,7%, per un totale di **9,4 miliardi di Euro** mentre il **possesso** dell'autoveicolo, a +4,6%, pesa per **6,8 miliardi**.

Tuttavia la voce di maggior entità è il gettito derivante dall'**utilizzo dell'autoveicolo**, pari al 78,7% del gettito complessivo proveniente dal comparto, per un valore di **60,1 miliardi di Euro**, in aumento dell'1,3% rispetto al 2017.

In particolare, il gettito fiscale sui **carburanti** ha segnato un incremento del 2,1% nel 2018, per un totale di **36,74 miliardi di Euro** rispetto ai 35,996 del 2017.

Nel 2018, i valori dei consumi complessivi di carburanti in Italia registrano una riduzione, ad eccezione del gasolio che è cresciuto dell'1,2%. I **cali** più importanti hanno riguardato il **metano** (-3,6%) e il **GPL** (-3,2%), seguiti dalla **benzina** (-2,1%).

Nello stesso anno, i prezzi medi alla pompa, ad eccezione del metano che ha mantenuto un prezzo costante, hanno subito nuovi incrementi rispetto al 2017: +4,6% per la benzina, +7,5% per il gasolio, +6,2% per il GPL.

Visti i **consumi stabili di carburante (42,9 miliardi di litri venduti)**, l'aumento del costo della materia prima ha inciso notevolmente sul prezzo finale alla pompa, generando un incremento dell'introito da IVA, mentre la componente fiscale delle accise è rimasta invariata.

Il gettito fiscale relativo ai lubrificanti, nel 2018 è rimasto stabile, attestandosi a **1,01 miliardi di Euro**.

Aumenta il gettito IVA relativo a **manutenzione e riparazione degli autoveicoli** e all'**acquisto di ricambi, accessori e pneumatici**, che chiude il 2018 a +2,5% per un valore complessivo stimato in **10,94 miliardi di Euro**, contro i 10,67 del 2017.

Nel 2018, gli italiani hanno speso **32,1 miliardi per la manutenzione e la riparazione delle autovetture**.

Rispetto al 2017, quando la spesa ammontava a 30,9 miliardi, vi è stata una crescita del 3,7%, dovuta, non solo all'aumento e all'anzianità del parco circolante, ma anche all'incremento del ricorso alle officine di autoriparazione (+1,2%), e al rialzo medio dell'1,2% dei prezzi per la manutenzione e riparazione.

La voce d'imposta relativa ai **pedaggi autostradali**, infine, ammonta nel 2018 a **2,16 miliardi di Euro**, in rialzo del 2,5% rispetto al 2017, a causa dell'aumento dei km percorsi e dei pedaggi autostradali.

